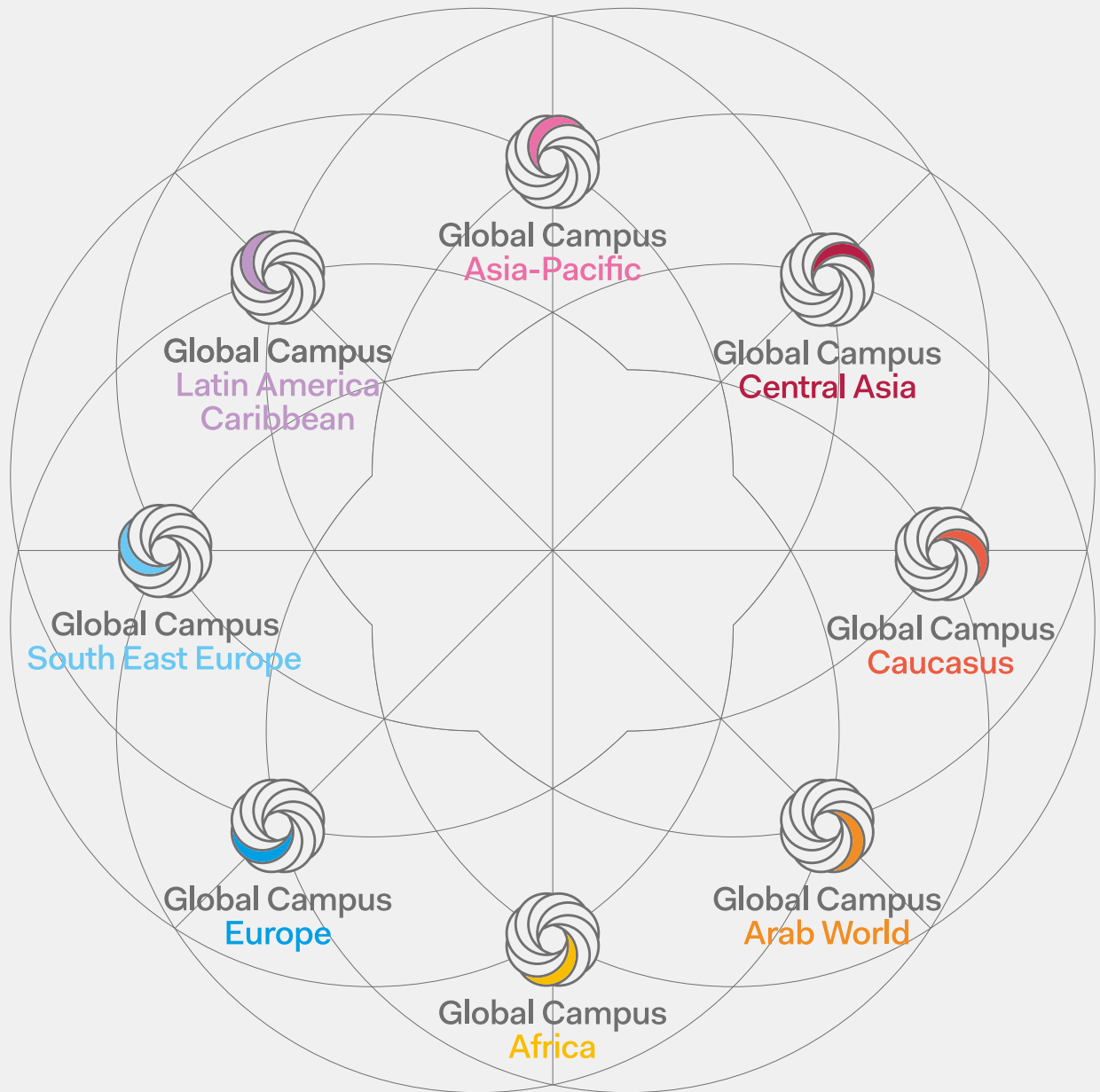


---

Reda Benkhadra

---

# Istruzione per tutti nell'era digitale: esplorazione di quadri normativi sull'EdTech in Africa





Questo policy brief fa parte della **sesta edizione del Global Campus Policy Observatory**, che si sviluppa in relazione al progetto di ricerca su **'La digitalizzazione dei sistemi educativi e il suo impatto sui diritti umani, con particolare attenzione al diritto all'istruzione'**, che è stato ideato e guidato dalla Research Manager del Dipartimento di Ricerca del GC, Dr. Chiara Altafin, e che coinvolge un team di sette analisti politici selezionati tra gli *alumni* dei programmi di master regionali del GC, ovvero Reda Benkhadra (GC Africa), Olga Lucía Camacho Gutierrez (GC Latin America and the Caribbean), Dr. Desara Dushi (GC Europe), Dr. Jean Linis-Dinco (GC Asia-Pacific), Goharik Tigranyan (GC Caucasus), Aida Traidí (GC Arab World) e Dr. Gergana Tzvetkova (GC South East Europe). I risultati della ricerca includono presentazioni di workshop, policy briefs, piani di advocacy e strumenti digitali (infografiche, webinar) sviluppati in collaborazione con il Dipartimento di E-learning del GC.

Questo policy brief è una traduzione italiana del testo originale in inglese scritto da **Reda Benkhadra**, che ha conseguito un MPhil in Human Rights and Democratisation in Africa (HRDA) (2022) presso l'Università di Pretoria, Sudafrica, e una laurea (cum laude) in International Affairs (2021) presso l'Università di Al Akhawayn, Marocco. Attualmente lavora come Research Fellow per contrastare la disinformazione sul clima nell'Africa subsahariana presso Code for Africa. In precedenza, ha contribuito, in diversi ruoli, a promuovere i diritti digitali e supportare lo sviluppo locale attraverso il coinvolgimento della comunità, la ricerca e l'advocacy. Contatto: [reda.benkhadra@tuks.co.za](mailto:reda.benkhadra@tuks.co.za)

Questo policy brief è stato realizzato con il supporto finanziario dell'Unione Europea e come parte del Global Campus of Human Rights. I contenuti di questo documento sono di esclusiva responsabilità degli autori e non possono in nessun caso essere considerati come riflettenti la posizione dell'Unione Europea o del Global Campus of Human Rights.

Questo policy brief è stato realizzato con il contributo dell'Unità di Analisi, Programmazione, Statistica e Documentazione Storica – Direzione Generale per la Diplomazia Pubblica e Culturale del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale italiano, ai sensi dell'art. 23 – bis del DPR 18/1967. Le opinioni contenute nella presente pubblicazione sono espressione degli autori e non rappresentano necessariamente le posizioni del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

# Indice

---

05	<b>Sommario esecutivo</b>
06	<b>Introduzione</b>
07	<b>Descrizione del problema</b>
08	<b>Ratio dell'azione</b>
09	<b>Opzioni politiche</b>
09	Le BIA come esempio di 'scuola a basso costo'
10	L'approccio del Kenya
10	L'approccio dell'Uganda
10	L'approccio della Liberia
11	L'approccio del Ghana
12	Uno sguardo comparativo sugli approcci normativi
13	<b>Raccomandazioni politiche</b>
15	<b>Conclusione</b>
16	<b>Bibliografia</b>



# Istruzione per tutti nell'era digitale: esplorazione di quadri normativi sull'EdTech in Africa

Reda Benkhadra <sup>1</sup>

---

## Sommario esecutivo

---

L'Africa subsahariana si trova attualmente ad affrontare la sconcertante realtà di ospitare il più alto tasso di deprivazione educativa a livello globale, dove quasi 100 milioni di bambini in età scolare non hanno accesso alla scuola. L'integrazione delle tecnologie digitali nei sistemi educativi ha mostrato risultati promettenti nel mitigare questo problema e migliorare l'accesso all'istruzione, in particolare nelle aree colpite da crisi. Tuttavia, oltre a riconoscere il potenziale delle tecnologie digitali, è indispensabile sostenere i diritti umani, in particolare il diritto a un'istruzione di qualità equa e inclusiva. La crescente presenza di entità private e a scopo di lucro nel settore dell'istruzione rappresenta una minaccia significativa, poiché spingono per la mercificazione e la commercializzazione dei servizi educativi. Esempi degni di nota, come l'emergere delle cosiddette 'scuole private a basso costo', sostenute da imprese di tecnologia educativa (EdTech - Education Technology) e dai giganti della tecnologia, illustrano questa preoccupante tendenza. Queste entità, che offrono servizi educativi incentrati sulla tecnologia ma orientati al profitto, sono state criticate per l'inefficienza, la mancanza di sostenibilità e l'incapacità di soddisfare gli standard nazionali, portando alla chiusura di scuole e provocando forti reazioni negative in Paesi come l'Uganda e il Kenya. Simili preoccupazioni sono emerse in Africa occidentale, dove hanno dovuto affrontare un esame minuzioso per i loro metodi pedagogici. Affrontare tali pratiche e regolamentare adeguatamente il coinvolgimento del settore privato sono passi fondamentali per salvaguardare il diritto all'istruzione e garantirne un accesso equo a tutti.

---

<sup>1</sup> L'autore ringrazia la Dott. ssa Chiara Altafin, Research Manager presso il Global Campus of Human Rights di Venezia, la Dott. ssa Ronda Zelezny-Green, Esperta in tecnologia educativa e genere e Specialista in politica per lo sviluppo digitale e la tecnologia, e la Dott. ssa Michelle Maziwisa, Responsabile del programma di master HRDA presso l'Università di Pretoria, per il loro prezioso e costruttivo feedback ricevuto nel contesto del workshop del GC Policy Observatory 'La digitalizzazione dei sistemi educativi e il suo impatto sui diritti umani, con particolare attenzione al diritto all'istruzione', tenutosi a Venezia il 26 marzo 2024.

Nel modo odierno, l'istruzione è un diritto fondamentale, ma in tutta l'Africa subsahariana si sta verificando una cruda realtà. Oltre un quinto dei bambini in età primaria non va a scuola e quasi il 60% dei giovani tra i 15 e i 17 anni non ha accesso all'istruzione (UNESCO Institute for Statistics n.d.). La regione è alle prese con i più alti tassi di esclusione educativa a livello globale: 64 milioni di bambini, tra cui 34 milioni di bambine, sono stati segnalati come non frequentanti la scuola primaria nel 2020 (Klapper & Panchamia 2023). Vari strumenti internazionali, tra cui la Carta Africana dei Diritti dell'Uomo e dei Popoli (AU 1981, Articolo 17), la Carta Africana della Gioventù (AU 2006, Articolo 13) e la Carta Africana dei Diritti e del Benessere del Bambino (AU 1990, Articolo 11), affermano inequivocabilmente che ogni individuo, bambino e giovane, ha il diritto intrinseco all'istruzione. Questi strumenti richiedono agli Stati di fornire un'istruzione di base gratuita e obbligatoria, riconoscendo l'istruzione non come un privilegio ma come un diritto umano fondamentale indispensabile per lo sviluppo personale e il progresso della società.

Le disparità nei risultati di apprendimento riflettono disuguaglianze più ampie, che colpiscono in particolar modo i bambini delle famiglie più povere che affrontano svantaggi significativi. Gli elevati costi associati all'istruzione, come tasse scolastiche, uniformi e libri, agiscono come barriere formidabili per le famiglie a basso reddito, ostacolando il perseguimento dell'istruzione per molte famiglie in tutta l'Africa; questo non solo perpetua il ciclo della povertà, ma soffoca anche le aspirazioni e contribuisce alle disparità socioeconomiche.

Le ramificazioni dell'accesso limitato all'istruzione si estendono oltre le vite individuali, incidendo sulla traiettoria complessiva dello sviluppo di una nazione. La mancanza di istruzione non solo limita le opportunità di lavoro per gli individui, ma ostacola anche l'innovazione e il progresso tecnologico, fattori cruciali della crescita economica. Riconoscendo la gravità della situazione, è necessario sottolineare che gli insufficienti investimenti governativi aggravano ulteriormente le sfide, lasciando l'istruzione in Africa a un bivio.

In mezzo a queste sfide, le soluzioni di *EdTech* sono emerse come strumenti promettenti per trasformare il panorama dell'istruzione in Africa (Hume-Ferkatadji 2023). Particolarmente degno di nota è il loro ruolo nell'attenuare le interruzioni causate dalla pandemia di COVID-19, fornendo vie per l'apprendimento

a distanza in aree poco servite. La rapida ascesa dell'*EdTech* è evidente, con il mercato africano dell'e-learning che dovrebbe raggiungere i 5,2 miliardi di dollari entro il 2028 (IMARC Group 2023).

Tuttavia, questa transizione digitale porta con sé una serie di sfide. La pandemia di COVID-19 ha accelerato l'uso di *EdTech* in Africa, ma ha anche esposto disuguaglianze nell'accesso digitale. Barriere come la connettività Internet, l'elettricità e l'accesso ai dispositivi digitali hanno ostacolato l'efficacia delle iniziative di e-learning, in particolare nei Paesi in via di sviluppo. In particolare, solo l'1% dei bambini che vivono nei quintili più poveri dell'Africa occidentale e centrale ha accesso a Internet, mentre solo il 5% dei bambini e dei giovani di età pari o inferiore a 25 anni e solo il 13% nell'Africa orientale e meridionale ha accesso a Internet a casa (UNICEF 2020). Nel sottolineare che la mancanza di accesso a Internet ostacola il diritto dei bambini all'istruzione, il Comitato africano di esperti sui diritti e il benessere dell'infanzia (ACERWC) ha osservato che solo pochi Paesi africani hanno ampliato l'accesso digitale e molti bambini non hanno ancora accesso a Internet e alla tecnologia in Africa (ACERWC 2023).

Una regolamentazione adeguata, come richiesto dai Principi di Abidjan (2019) e ricordato da molteplici risoluzioni internazionali (UNHRC 2021; ACHPR 2019), diventa cruciale anche di fronte alla crescente influenza degli attori commerciali nel settore dell'istruzione, che sottolineano la necessità per gli Stati di regolamentare e monitorare il coinvolgimento privato nell'istruzione per garantire che sia conforme agli standard dei diritti umani. Per raggiungere il delicato equilibrio tra progresso tecnologico e istruzione di qualità equa e inclusiva sono necessarie un'attenta riflessione e sforzi concertati.

L'Unione Africana (UA) ha formulato una Strategia per l'Istruzione e un Piano di Attuazione per l'Istruzione Digitale (2023-2028) per colmare il divario digitale e garantire una società e un'economia digitali inclusive, che comportano un accesso più facile a dispositivi e tariffe Internet accessibili, politiche che promuovono l'alfabetizzazione digitale e l'imprenditorialità, e investimenti in soluzioni di e-learning di qualità. Riconoscendo che l'assenza di alfabetizzazione digitale contribuisce in modo significativo al divario digitale, la strategia pone l'accento sulla promozione dell'alfabetizzazione digitale per sfruttare appieno le capacità delle nuove tecnologie nel ridurre il divario digitale. In questo contesto, l'Agenda dell'Africa

per l'Infanzia 2040 invita gli Stati membri dell'UA a garantire che, entro il 2040, le scuole forniscano un accesso universale a dispositivi di Tecnologie dell'Informazione e Comunicazione (TIC), contenuti e connettività accessibili, e li integrino nell'insegnamento e nei programmi di studio (ACERWC 2015).

Questo policy brief esplora vari approcci normativi riguardanti il coinvolgimento di entità private a scopo di lucro e basate sulla tecnologia, in particolare

nell'Africa orientale (**Kenya e Uganda**) e nell'Africa occidentale (**Ghana e Liberia**). Sono esaminate le linee guida o i regolamenti implementati per supervisionare le attività di organizzazioni a scopo di lucro che forniscono servizi educativi e soluzioni tecnologiche. Concludendo con raccomandazioni politiche su misura per le diverse parti interessate, il policy brief mira a fornire spunti concreti di riflessione per una regolamentazione efficace nella regione e misure per migliorare l'accesso equo all'istruzione, comprese le risorse digitali.

---

## Descrizione del problema

---

La pandemia COVID-19 non solo ha rimodellato il panorama dell'istruzione, ma ha anche aperto la strada alle imprese di tecnologia educativa per emergere come attori chiave nella fornitura di soluzioni di istruzione digitale. In Africa, dove la privatizzazione e la commercializzazione dell'istruzione rappresentavano già delle sfide, tale cambiamento ha intensificato la minaccia alla fornitura di istruzione gratuita e di qualità.

La crescente attenzione alla redditività e all'orientamento imprenditoriale nell'istruzione ha scatenato una maggiore concorrenza tra le scuole, spingendole a bilanciare istruzione di qualità con convenienza, mettendo potenzialmente a repentaglio gli standard educativi. Questa commercializzazione ha rimodellato la percezione degli istituti educativi e il rapporto studente-insegnante, introducendo considerazioni finanziarie nelle qualifiche accademiche e alterando i paradigmi educativi tradizionali.

Secondo *Disrupt Africa (2022)*, l'esperienza degli imprenditori educativi in tecnologia, progettazione didattica e strategie aziendali ha portato allo sviluppo di prodotti e servizi Ed-Tech innovativi. Tuttavia, le motivazioni del profitto spesso oscurano l'impatto educativo, dando priorità al guadagno finanziario rispetto all'affrontare i bisogni delle comunità emarginate. Tale controllo può ostacolare l'adozione diffusa e l'efficacia degli strumenti di Ed-Tech, come evidenziato da Languille (2016).

Particolarmente vulnerabili sono i bambini delle zone rurali, le persone con disabilità, i migranti, i rifugiati e le ragazze, che rischiano di essere lasciati ancora più indietro nel perseguimento dell'istruzione. Infatti, contrariamente a quanto si afferma, l'accessibilità all'istruzione attraverso 'scuole private accessibili

o 'a basso costo' non è così inclusiva come si crede, particolarmente evidente in Sudafrica (Languille 2016).

Sebbene internet abbia il potenziale per migliorare l'accesso e la qualità dell'istruzione in Africa, la mancanza di un accesso diffuso a Internet agisce come un ostacolo significativo. Il divario digitale ostacola la realizzazione del diritto all'istruzione, impedendo agli studenti di sfruttare risorse e opportunità educative online. La connettività limitata nell'Africa subsahariana rappresenta un ostacolo significativo al progresso dei sistemi educativi. Il Niger, ad esempio, ha un tasso di penetrazione di Internet di appena il 10,2% (Mehou & Millogo 2022). Gli elevati costi associati alla larghezza di banda ostacolano anche la condivisione delle risorse per l'insegnamento e la ricerca. In Ciad, le spese di connettività per gli istituti scolastici salgono fino a 900 dollari per Mbps/mese, principalmente a causa delle strutture di mercato prevalenti e dei vincoli normativi all'interno del Paese (World Bank 2021).

Inoltre, è fondamentale riconoscere che Internet e la tecnologia educativa presentano anche rischi che possono compromettere i diritti dei bambini. Diverse piattaforme *EdTech* hanno politiche sulla privacy inadeguate e poco chiare, lasciando genitori e bambini all'oscuro su come le loro informazioni personali vengono raccolte, utilizzate e salvaguardate. Di conseguenza, esiste il rischio che le piattaforme *EdTech* possano raccogliere e distribuire i dati personali dei bambini senza il consenso esplicito o in mancanza di adeguati meccanismi di consenso dei genitori, esponendo potenzialmente i bambini a violazioni della privacy e altri pericoli (Singh & Power 2021). Alcune piattaforme potrebbero persino scambiare i dati personali dei bambini o monitorare i loro comportamenti online senza la loro

consapevolezza o autorizzazione, mettendo a rischio la loro privacy ed esponendoli a pubblicità mirata e rischi correlati (Kelly et al. 2019).

In particolare, durante la pandemia di COVID-19, i governi si sono rivolti ai prodotti di *EdTech* per l'apprendimento a distanza durante la chiusura delle scuole. Una revisione di Human Rights Watch (HRW) di 164 prodotti di *EdTech* ampiamente utilizzati, in 11 Paesi africani, ha rivelato che l'89% era impegnato in pratiche sui dati che mettevano a repentaglio i diritti dei bambini; questi prodotti spesso monitoravano i bambini senza consenso, raccogliendo dati personali come posizione, attività e connessioni sociali (HRW 2022). Molte piattaforme utilizzavano tecnologie di tracciamento che seguivano costantemente i bambini online. Inoltre, la maggior parte delle piattaforme di apprendimento online condivideva i dati dei bambini con imprese di tecnologia pubblicitaria (AdTech), consentendo pubblicità comportamentale mirata che distorceva le loro esperienze online e rischiava di influenzare le loro convinzioni. HRW ha scoperto che pochi governi hanno verificato la sicurezza dell'*EdTech* utilizzato nelle scuole, esponendo i bambini a rischi per la privacy. Alcuni governi hanno persino imposto l'uso di specifici prodotti di *EdTech* durante la pandemia, privando i bambini di mezzi alternativi per accedere all'istruzione e lasciandoli vulnerabili

allo sfruttamento dei dati. Queste tecnologie spesso etichettavano e archiviano in modo invisibile i dati dei bambini, rendendo impossibile evitarli o cancellarli senza danneggiare i dispositivi.

Pertanto, nel contesto della bozza del Commento generale sul diritto all'istruzione dell'African Committee of Experts on the Rights and Welfare of the Child (ACERWC), HRW (2024) raccomanda opportunamente che gli Stati diano priorità alla salvaguardia dei diritti alla privacy dei bambini nell'apprendimento online, implementando misure di due diligence per garantire che la tecnologia utilizzata protegga tali diritti, tra le quali l'inclusione di clausole sulla privacy dei dati nei contratti con imprese di *EdTech* e l'istituzione di leggi sulla protezione dei dati per i bambini. Inoltre, HRW suggerisce di integrare l'alfabetizzazione digitale e la privacy dei dati dei bambini nei curricula scolastici, offrendo programmi di formazione per il personale scolastico per migliorare la sicurezza online dei bambini. Inoltre, HRW sottolinea l'importanza di coinvolgere i bambini nello sviluppo delle politiche per garantire che i loro interessi superiori siano una considerazione preminente, al fine di massimizzare i benefici educativi positivi dell'accesso a Internet e della tecnologia.

---

## Ratio dell'azione

---

L'avvento di soluzioni digitali nel settore dell'istruzione ha un immenso potenziale per migliorare l'accesso all'istruzione, in particolare nelle regioni emarginate dell'Africa. Tuttavia, i governi hanno faticato a fornire questi progressi digitali e sono intervenuti enti privati e imprese a scopo di lucro offrendo un'istruzione basata sulla tecnologia ma a un costo, con un impatto negativo sul diritto fondamentale all'accesso equo a un'istruzione di qualità. Inoltre, la transizione all'apprendimento digitale presenta una serie di sfide, tra cui il divario digitale, problemi di accessibilità economica e limitazioni infrastrutturali. Pertanto, è imperativo formulare e attuare politiche che prendano sul serio tutti questi fattori e che non solo proteggano i diritti umani fondamentali, ma rafforzino anche l'emergere di quella che può essere definita la 'quarta generazione' di diritti, che comprende l'ambito dei diritti digitali.

Oxfam (2019) ha evidenziato le potenziali insidie dell'erogazione dell'istruzione attraverso partenariati

pubblico-privati (PPP), avvertendo che tali iniziative, che spesso supportano l'istruzione privata, potrebbero esacerbare le disuguaglianze anziché raggiungere un'istruzione di qualità diffusa. Questa preoccupazione è corroborata da una crescente mole di prove indicanti che i PPP per l'istruzione spesso non riescono a servire i bambini più vulnerabili, con il rischio di aggravare le disparità sociali. Ad esempio, la Global Initiative for Economic, Social and Cultural Rights ha lanciato l'allarme sulla crescita incontrollata della privatizzazione dell'istruzione in Kenya, sottolineando la mancanza di monitoraggio e regolamentazione statali corrispondenti (Vives 2017). Gli sforzi per affrontare la privatizzazione in Africa richiedono politiche come l'esame e l'ampliamento del bilancio statale per garantire finanziamenti per l'istruzione pubblica e una regolamentazione solida per i fornitori di istruzione privata (ActionAid 2019a). Ad esempio, Kenya e Uganda non sono riusciti a soddisfare i loro obblighi internazionali, giuridicamente vincolanti, di fornire un'istruzione pubblica gratuita e di qualità (ActionAid 2019b).



## Opzioni politiche

Nel panorama educativo del continente Africano, il coinvolgimento di enti privati, in particolare di imprese di *EdTech*, ha guadagnato una notevole trazione. Stati come Kenya, Uganda, Liberia e Ghana offrono esempi pertinenti di questa dinamica e di normative correlate, con iniziative come *Bridge International Academies (BIA)* e *Omega Schools* che rappresentano casi degni di nota.

### Le BIA come esempio di 'scuola a basso costo'

Fondata nel 2008, le BIA hanno avviato un modello educativo innovativo che sfrutta la tecnologia e la scalabilità per potenziare e migliorare le comunità emarginate facilitando l'offerta di istruzione prescolare (asilo nido e scuola materna) e primaria. Presentata come una rete orientata al profitto di scuole materne ed elementari impegnate a fornire un'istruzione di alto livello a costi eccezionalmente bassi, le BIA hanno ampliato la loro presenza in diversi Stati africani, tra cui Kenya, Uganda e Liberia. L'organizzazione, concepita da due laureati di Harvard, ha ideato un modello di business che non solo ha attirato investitori, ma ha anche facilitato l'istruzione di un numero considerevole di bambini. Tuttavia, le scuole BIA, caratterizzate da un curriculum centralizzato e strutture standardizzate, sono state sottoposte a verifica per essere orientate al profitto e per il loro funzionamento occasionale senza i permessi e le approvazioni richiesti. Sebbene la Banca Mondiale (World Bank 2016) abbia segnalato risultati favorevoli, persistono preoccupazioni riguardo alle metodologie accademiche delle BIA e alla conformità con gli standard del curriculum nazionale.

Nel contesto delle scuole pubbliche in Kenya, dove in media un insegnante su dieci era assente e la metà di tutte le scuole aveva un assenteismo degli insegnanti (Karamperidou 2020), le BIA si sono impegnate ad affrontare il problema sfruttando la tecnologia per migliorare il monitoraggio e la responsabilità degli insegnanti. Questa impresa utilizza la tecnologia per monitorare l'apprendimento degli studenti, fornendo quotidianamente guide digitali personalizzate per gli insegnanti e piani di lezione per ogni lezione in ogni materia e classe, con un approccio personalizzato all'istruzione (J-PAL, n.d.).

Le BIA utilizzano un curriculum standardizzato in tutte le loro scuole, distribuendo agli insegnanti guide didattiche prodotte a livello centrale tramite tablet

e altamente dettagliate. Queste guide forniscono agli insegnanti istruzioni complete sulla gestione della classe e sul coinvolgimento degli studenti. Gli amministratori scolastici vengono sottoposti a formazione e monitoraggio regolare per osservare gli insegnanti due volte al giorno, registrando i dati sull'aderenza ai piani didattici dettagliati e sulle loro interazioni con gli studenti. Questa impresa utilizza tablet per offrire lezioni standardizzate e monitorare i progressi degli studenti, fornendo agli insegnanti un feedback in tempo reale sulle loro prestazioni (Perlman Robinson & Kwauk 2016).

I sostenitori di questo approccio ritengono che la standardizzazione garantisca coerenza, offre un supporto vitale agli educatori e contribuisce a un miglioramento uniforme della qualità educativa. Tuttavia, i critici sostengono che questa struttura rigida può ostacolare le opportunità di apprendimento degli studenti, erodere la posizione professionale degli insegnanti, e soffocare la creatività e l'immaginazione all'interno della classe.

Al contrario, il sito web delle BIA rivela che la tariffa media globale per frequentare le scuole comunitarie in Africa ammonta a circa 8 dollari al mese. Questi costi possono sembrare relativamente modesti, ma devono essere aggiunti ad altri come i costi del cibo per ogni giorno trascorso a scuola, le tasse annuali di ammissione, le tasse d'esame e il costo dell'uniforme obbligatoria. Gli studenti e le loro famiglie sono alle prese con vincoli finanziari che ostacolano la loro capacità di permettersi questi costi.

Le BIA affermano che ogni bambino merita di avere accesso a un'istruzione di alta qualità; tuttavia, i critici sostengono che esse danno priorità al profitto rispetto all'integrità educativa. La tecnologia relativa all' 'accademia in scatola' dell'impresa afferma di fornire alle comunità la formazione, i processi, i materiali, i programmi di studio e gli strumenti necessari per istituire e gestire scuole private a basso costo e di qualità. Le organizzazioni della società civile hanno sollecitato il rispetto degli ordini governativi e sottolineato l'importanza di rispettare il diritto all'istruzione, scatenando polemiche sul modello di business delle BIA e sulle sue interazioni con investitori e autorità governative (GI-ESCR 2017).

Le BIA hanno dovuto affrontare critiche per la mancata conformità agli standard educativi sia in Kenya che in Uganda. In risposta, sono state adottate misure normative per affrontare le preoccupazioni

relative alle attività di questa impresa.

### L'approccio del Kenya

In Kenya, dove le scuole primarie formali sono classificate come pubbliche o private registrate, le BIA hanno gestito scuole comunitarie non registrate, contravvenendo alla legge nazionale sull'istruzione di base. Nel frattempo, la politica per l'offerta alternativa di istruzione e formazione di base (APBET - Alternative Provision of Basic Education and Training), adottata nel 2009, è stata progettata per riconoscere e supportare le scuole non formali che affrontano le esigenze educative dei bambini svantaggiati, in particolare delle bambine, provenienti da aree rurali, comunità urbane povere, e bambini con disabilità. Questi bambini incontrano ostacoli nell'accesso all'istruzione formale a causa di vincoli finanziari. Le BIA hanno sfruttato queste linee guida per richiedere la registrazione scolastica in Kenya, sebbene rientrino nella categoria delle scuole private.

Inoltre, nel 2013, il governo ha modificato la legge nazionale sull'istruzione di base, garantendo un'istruzione gratuita e obbligatoria per tutti i bambini kenioti di età compresa tra 3 e 18 anni. La legge stabilisce un curriculum uniforme per le scuole a livello nazionale, assicurando una qualità educativa coerente, indipendentemente dalla posizione geografica. La legge ha anche introdotto delle norme per le scuole private per garantire che aderiscano agli stessi rigorosi standard delle scuole pubbliche. Nel 2016, il Ministero dell'Istruzione del Kenya ha fissato una scadenza per le BIA per adeguarsi alle linee guida, evidenziandone la non conformità. Nel 2018, un tribunale del Kenya ha confermato la chiusura di alcune BIA per mancato rispetto degli standard, ma ha consentito loro di rimanere aperte fino alla fine del periodo scolastico, ordinando alle contee di garantire l'inserimento degli studenti interessati nelle scuole pubbliche.

### L'approccio dell'Uganda

Il governo ha la responsabilità di regolamentare i fornitori privati, monitorare la conformità con i risultati scolastici e garantire l'aderenza agli standard delineati nelle linee guida sui requisiti di base e indicatori di standard minimi per gli istituti scolastici (BRMS - Basic Requirements and Minimum Standards Indicators for Education Institutions) del 2009. Alcuni rapporti tecnici hanno sollevato preoccupazioni sui materiali delle BIA che ostacolano l'interazione tra insegnante e alunno e sui problemi di igiene (EI 2016a; Musinguzi 2018). Le accuse segnalate di

assumere insegnanti non qualificati, violare le leggi ugandesi e operare senza la corretta supervisione dello Stato hanno ulteriormente alimentato le polemiche. Nel contesto di queste preoccupazioni, il governo ugandese ha annunciato l'intenzione di chiudere le scuole BIA. Una sentenza dell'Alta Corte del 2016 ha indicato che l'impresa potrebbe aver operato illegalmente, portando il governo a ordinare di chiudere le scuole BIA per inosservanza degli standard di sicurezza, licenza e legali (Bridge International Academy (K) Ltd vs. Attorney General 2016).

### L'approccio della Liberia

Nonostante le critiche per le sue pratiche, nel 2016 le BIA sono state invitate a collaborare con il sistema scolastico pubblico liberiano sotto il Ministero dell'Istruzione attraverso il programma Partnership Schools for Liberia (PSL), che ambiva a migliorare l'accesso e la qualità dell'istruzione tramite la transizione delle scuole pubbliche alla gestione privata. Questa iniziativa prevedeva l'affidamento della gestione di 93 scuole pubbliche selezionate casualmente a fornitori privati, segnando un passaggio verso i PPP nel settore dell'istruzione (Pilling 2021). Tuttavia, i risultati non sono stati del tutto positivi, poiché uno studio commissionato dal governo liberiano ha rivelato allarmanti carenze (Romero, Sandefur & Sandholtz 2017). I guadagni in termini di apprendimento nelle scuole gestite dalle BIA sono risultati estremamente bassi e insostenibili, accompagnati da un notevole aumento dei tassi di abbandono.

Tuttavia, oltre alle valutazioni indipendenti che hanno riscontrato solo miglioramenti marginali, l'amministrazione Weah ha ufficialmente adottato il programma nel 2019, rinominandolo LEAP (Liberia Education Advancement Program) e aumentando il numero di scuole a 487. Nella fase iniziale, sono stati selezionati otto fornitori privati per assumere il controllo delle 93 scuole pubbliche, che rappresentano l'8,6% di tutte le scuole pubbliche. Negli anni successivi, quattro di questi fornitori si sono ritirati per insufficienza di fondi. Tra le restanti imprese, le BIA sono emerse come il gestore predominante, attualmente supervisionando circa il 75% (360 scuole) di tutte le scuole LEAP, rispetto alle sue 23 scuole iniziali (Duo 2023).

Nel rinnovare il programma, il ministero liberiano si è impegnato a migliorare i propri meccanismi di monitoraggio e valutazione, garantendo standard coerenti tra i fornitori partecipanti (Senah 2018). Il piano proposto prevedeva l'implementazione

di un solido quadro di prestazioni, incentrato su standard chiave, come 'sviluppo professionale degli insegnanti, formazione e potenziamento della leadership scolastica, e monitoraggio scolastico, inclusa l'osservazione in classe'. In base al LEAP, i fornitori devono aderire a una serie di standard minimi di qualità che comprendono varie aree, tra cui la formazione pre-servizio, lo sviluppo professionale continuo, la salute degli studenti e il costo per studente. Il mancato rispetto di questi standard indurrebbe il ministero a notificare i fornitori, i quali hanno 60 giorni per presentare ricorso con prove o rettificare il problema e dimostrare un miglioramento. Inoltre, i fornitori vengono valutati in base agli indicatori chiave di prestazione, con valutazioni di alfabetizzazione e calcolo che fungono da indicatori principali per valutare i miglioramenti dei risultati di apprendimento, estendendo al contempo i requisiti di rendicontazione ad altri indicatori come la permanenza di insegnanti e studenti, i rapporti studenti-insegnanti e i dati di iscrizione e progressione per età, grado e genere, al fine di garantire trasparenza e controllo.

Tuttavia, sono emerse preoccupazioni in merito all'efficacia e alla sostenibilità dell'esternalizzazione dell'istruzione a enti privati. I critici sostengono che affidarsi pesantemente a un curriculum basato su tablet sviluppato da accademici situati a migliaia di chilometri di distanza si rivela poco pratico, soprattutto in regioni come la Liberia dove l'accesso a Internet e all'elettricità è limitato (Duo 2023).

Studi clinici randomizzati (RCT) più recenti di Romero e Sandefur (2020; 2022) hanno confermato risultati contrastanti: pur rilevando un modesto miglioramento nelle capacità di lettura dei bambini, con un aumento di circa 2,2 parole al minuto, l'RCT ha evidenziato tendenze preoccupanti. I tassi di abbandono scolastico erano aumentati di oltre la metà e meno bambini stavano proseguendo verso la scuola secondaria. Hanno anche sottolineato l'incapacità delle BIA di affrontare i casi di abusi sessuali. Inoltre, il LEAP è criticato per varie carenze, tra cui episodi di espulsione di studenti da parte di operatori privati e potenziale esclusione di studenti dalle scuole a causa di limitazioni di dimensioni delle classi.

La Coalizione liberiana per la trasparenza e la responsabilità nell'istruzione (COTAE 2023) ha individuato difetti fondamentali all'interno del LEAP e del suo monitoraggio. Le principali preoccupazioni includevano una mancanza di responsabilità, trasparenza e coinvolgimento significativo con le parti interessate. La trasparenza finanziaria è rimasta elusiva, senza dati accessibili sulle operazioni e

le spese delle BIA in Liberia. L'assenza di audit indipendenti e di rendicontazioni finanziarie dettagliate aggrava ulteriormente i problemi di trasparenza, lasciando incertezze sull'allocazione e sull'utilizzo delle risorse all'interno del LEAP e delle scuole affiliate. Inoltre, il trattamento degli insegnanti e del personale scolastico ha sollevato dubbi sull'aderenza allo stato di diritto.

### L'approccio del Ghana

Nel resto dell'Africa occidentale, sono evidenti i parallelismi con le dinamiche educative dell'Africa orientale. In particolare, il Ghana si distingue per l'emergere delle Omega Schools, fondate nel 2008 dal professor James Tooley e Ken Donkoh come pionieri dell'istruzione privata a prezzi accessibili. Con approcci innovativi come il modello di tariffa giornaliera, queste scuole si sono rapidamente espanse in oltre 30 istituti a Kasoa e nelle regioni vicine (Rising Academies 2020), accogliendo circa 11.000 studenti nei primi tre anni di attività (Riep 2014).

Ogni studente versa 1,50 Cedis (equivalenti a 0,75 dollari) al giorno per la frequenza, il che gli dà diritto a un pacchetto completo comprensivo di libri di testo, materiale didattico e accesso a risorse digitali come computer e tablet (Riep 2014). Questo modello di business 'Pay As You Learn' (PAYL), abbinato a spese operative minime, ha facilitato l'equilibrio finanziario delle Omega Schools nel 2011, sottolineandone sia la fattibilità economica che la scalabilità (Stanfield 2012). Ulteriori ricerche indicano che la struttura delle tariffe giornaliere potrebbe non essere universalmente accessibile alle famiglie economicamente svantaggiate, perpetuando così l'esclusione all'interno della sfera educativa (Ohba, Ohara & Okitsu 2021).

Inoltre, le Omega Schools hanno operato all'interno di un quadro normativo caratterizzato da flessibilità (BBC 2013), suscitando preoccupazioni in merito al controllo governativo. La presunta mancanza di consapevolezza del governo ghanese riguardo le Omega Schools ha aggravato tali preoccupazioni (Right to Education Initiative 2015). I sindacati nel settore dell'istruzione e gli organismi internazionali hanno sostenuto una revisione normativa per allineare le scuole private come le Omega Schools all'obiettivo generale di fornire un'istruzione di base gratuita, obbligatoria e di qualità per tutti (EI 2016b). I detrattori hanno anche espresso preoccupazione riguardo all'impiego di insegnanti sottoqualificati a salari ridotti, compromettendo potenzialmente gli standard educativi (Modern Ghana 2018). Le Omega Schools sono state sottoposte a esame per i loro

piani di lezione standardizzati e per l'assunzione di insegnanti giovani e inesperti appena usciti dalla scuola secondaria (Riep 2015).

Altrettanto preoccupante è il coinvolgimento di multinazionali come la Pearson nelle Omega Schools, sollevando dubbi sul fatto che gli investimenti diano priorità al miglioramento dell'istruzione o a motivazioni di profitto. La recente acquisizione di Omega Schools da parte di Rising Academies amplifica questi dubbi (Rising Academies 2020).

### Uno sguardo comparativo sugli approcci normativi

Nell'esaminare le risposte dei quattro Stati citati rispetto alla crescente influenza dell'*EdTech*, in particolare nel contesto di enti privati che offrono 'istruzione a basso costo', si osservano approcci diversi. La **Liberia**, ad esempio, ha optato per rinnovare il suo programma PPP oltre la fase iniziale. Al contrario, il **Ghana** ha scelto di non modificare la propria legge sull'istruzione per regolamentare direttamente tali scuole, ma ha invece emulato la strategia della sua controparte dell'Africa occidentale, avviando un programma pilota PPP come parte del suo Piano strategico per l'istruzione 2030 (Ministry of Education of Ghana 2018). Il **Kenya**, d'altro canto, ha introdotto un nuovo quadro denominato 'politica per offerta alternativa di istruzione e formazione di base' (APBET 2009) che regolamenta i fornitori di istruzione non statali, compresi gli enti a scopo di lucro, per migliorare l'accesso a servizi di istruzione e formazione di base di qualità, in particolare mirati alle comunità svantaggiate. Incoraggia inoltre l'uso di tecnologie di e-learning per l'istruzione aperta e a distanza. Questo quadro è ulteriormente supportato dalle linee guida per la registrazione (2016) che stabiliscono standard per curriculum, metodi di insegnamento, benessere degli studenti e protocolli di valutazione, assicurando l'effettiva operatività della politica (Ministry of Education of Kenya 2009 & 2015). Nel frattempo, l'**Uganda** ha adottato un approccio completo, stabilendo gli standard e le linee guida per l'istruzione digitale nel 2021 per fornire ulteriore direzione e supporto per politiche e procedure riguardanti l'erogazione efficace dell'istruzione digitale, compresa l'esternalizzazione dello sviluppo dei contenuti a entità commerciali, affrontando i potenziali rischi associati al processo (Ministry of Education and Sports of Uganda 2021).

La tabella seguente fornisce un riepilogo di questi approcci:

Stati	Approccio
Ghana	Nessuna modifica al quadro normativo. Incorporazione di un programma pilota PPP nel Piano Strategico per l'Istruzione (2018-2030)
Kenya	Implementazione del quadro APBET per le comunità svantaggiate
Liberia	Rinnovo della fase post-pilota del programma PPP con il nome di 'Liberia Education Advancement Program' e introduzione di standard minimi di qualità
Uganda	Definizione di Standard e Linee Guida per l'Istruzione Digitale (2021)

La crescente dipendenza dai prodotti di *EdTech* comporta anche rischi intrinseci per il processo educativo. Al centro di queste preoccupazioni c'è la potenziale esposizione di informazioni personali e accademiche a entità non autorizzate, derivante da misure di sicurezza inadeguate, errori umani o attacchi informatici dannosi.

Con riguardo ad una nota più ottimistica, i PPP promettono di catalizzare l'evoluzione dei metodi di insegnamento, dei programmi di studio e delle tecnologie educative. L'adozione della tecnologia nella pedagogia può migliorare i risultati di apprendimento e la permanenza nell'istruzione primaria (Bandyopadhyay & Sharma 2022). Tuttavia, è fondamentale procedere con cautela e considerare le motivazioni delle imprese di *EdTech*.

Per mitigare i rischi e preservare il patrimonio culturale e pedagogico dei sistemi di istruzione pubblica in Africa, è necessario un approccio sfumato. L'integrazione dei metodi e dei valori di insegnamento tradizionali nel quadro dei nuovi progressi tecnologici può aiutare a trovare un equilibrio. Per raggiungere la sensibilità culturale è necessario il coinvolgimento attivo delle comunità locali e degli educatori nel processo decisionale, assicurando che i metodi pedagogici adottati siano in linea con il contesto unico dell'istruzione in Africa (UNESCO International Institute for Capacity-Building in Africa 2022).

## Raccomandazioni politiche

Dato che molti Paesi africani sono ancora in procinto di stabilire quadri normativi per supportare la digitalizzazione dell'istruzione, specialmente nel contesto dell'*EdTech*, le raccomandazioni sono innanzitutto rivolte ai governi nazionali. L'enfasi è posta sulla garanzia dell'aderenza agli standard sui diritti umani, sulla qualità dell'istruzione digitale e sul miglioramento dell'accessibilità a Internet.

In secondo luogo, per affrontare il problema dell'incoerenza delle politiche regionali, le raccomandazioni sono dirette ad attori regionali come l'UA e l'ACERWC. In terzo luogo, vengono elaborate ulteriori raccomandazioni per il settore privato, in particolare per le imprese di *EdTech*. In quarto luogo, poiché le sfide delineate sottolineano chiaramente la necessità di cooperazione internazionale, vengono proposte raccomandazioni per le agenzie di sviluppo internazionali, i donatori e i governi stranieri.

### Per i governi africani

Misure politiche per garantire un'istruzione digitale di qualità in conformità con gli standard sui diritti umani:

- Condurre valutazioni regolari dei programmi di istruzione digitale per valutarne l'efficacia, identificare aree di miglioramento e garantire l'allineamento con gli standard nazionali.
- Implementare audit e valutazioni periodiche per garantire la conformità con gli standard sui diritti umani, tra cui il diritto all'istruzione, la libertà di espressione e il diritto alla privacy.
- Applicare misure di responsabilità per gli istituti scolastici e i fornitori di tecnologia, imponendo il rispetto dei principi sui diritti umani e degli standard etici nello sviluppo e nell'implementazione di soluzioni di apprendimento digitale.

Misure politiche per migliorare l'accessibilità a Internet nell'istruzione:

- Formulare quadri legislativi che diano priorità all'accesso diffuso a Internet nelle scuole primarie e secondarie come obiettivo chiave delle politiche pubbliche.
- Rimuovere le barriere all'ingresso per i fornitori di servizi Internet (ISP) semplificando le procedure di concessione delle licenze e incoraggiando accordi

di condivisione delle infrastrutture per ridurre il costo dell'accesso a Internet e migliorare la qualità del servizio.

- Fornire incentivi economici e assistenza per migliorare la connettività nelle scuole remote o scarsamente servite, consentendo alle comunità di stabilire e gestire reti comunitarie in modo indipendente per soluzioni di connettività alternative.
- Identificare e affrontare le barriere che ostacolano l'efficacia dei fondi del servizio universale nel colmare le lacune di copertura e utilizzo, e sviluppare meccanismi per incoraggiare l'assegnazione di fondi, dando priorità al settore dell'istruzione.
- Supportare lo sviluppo di strumenti di *EdTech* a bassa larghezza di banda o offline, per garantire l'accesso a coloro che non dispongono di una connessione regolare e incoraggiare strumenti a cui è possibile accedere tramite dispositivi mobili.
- Incoraggiare la creazione di risorse educative aperte (OER) liberamente accessibili e adattabili a diverse esigenze di apprendimento.

### Per l'Unione Africana (UA)

Raccomandazioni a supporto della Strategia per l'Istruzione Digitale dell'UA (2023-2028) e del Piano di Attuazione:

- Lavorare per armonizzare le normative e gli standard nei Paesi africani per creare un ambiente favorevole all'innovazione e agli investimenti nell'*EdTech*.
- Collaborare con entità chiave delle organizzazioni internazionali, come l'UNESCO e l'UNICEF, per sviluppare standard e quadri comuni per la valutazione e l'accREDITAMENTO di prodotti e servizi di *EdTech*.
- Facilitare la collaborazione e lo scambio di conoscenze tra i Paesi africani per condividere le migliori pratiche e modelli di successo per l'attuazione di iniziative di istruzione digitale.

### Per l'ACERWC

Raccomandazioni per la sua bozza (in corso) di Commento Generale sul diritto all'istruzione:

- Riconoscere l'accesso a Internet e l'alfabetizzazione digitale come componenti fondamentali per l'esercizio del diritto all'istruzione da parte dei bambini e la sua realizzazione nel XXI secolo.
- Incoraggiare gli Stati a adottare tutte le misure appropriate per garantire servizi Internet accessibili e adeguati a tutti gli studenti.
- Sollecitare gli Stati ad affrontare le sfide delle comunità svantaggiate, implementando strategie per un migliore accesso a Internet e alle TIC nelle scuole.
- Dimostrare un impegno verso la responsabilità sociale integrando principi etici, pratiche di sostenibilità e coinvolgimento della comunità nelle operazioni.

#### **Per agenzie di sviluppo internazionali, donatori, governi stranieri**

#### **Per il settore privato, in particolare le imprese di EdTech**

- Fornire politiche sulla privacy chiare e trasparenti, garantendo che i dati raccolti dai bambini siano minimi e necessari solo per scopi educativi, proteggendo le informazioni personali dei bambini da accessi non autorizzati, uso improprio o sfruttamento.
- Garantire l'aderenza ai Principi Guida delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti Umani (UNHRC 2011) rispettandoli e implementandoli diligentemente.
- Sviluppare e promuovere soluzioni a bassa larghezza di banda a cui si possa accedere facilmente anche in aree con scarsa connessione a Internet, garantendo che i bambini nelle aree remote o rurali possano comunque beneficiare dell'istruzione digitale.
- Garantire che soluzioni di istruzione digitale di qualità siano accessibili a tutti i bambini, indipendentemente dallo stato socioeconomico, dalla posizione geografica, dalle abilità fisiche o da qualsiasi altro fattore che possa creare barriere all'accesso.
- Aderire a pratiche etiche ed evitare di sfruttare le popolazioni vulnerabili, come bambini e famiglie con accesso limitato alle risorse educative.
- Fornire supporto tecnico e specializzato nell'identificazione delle azioni necessarie a livello nazionale per la formulazione e l'attuazione di una politica pubblica completa volta a mitigare il divario digitale.
- Fornire competenza nella valutazione di indicatori chiave come tassi di connessione, competenza nelle abilità digitali, e risultati scolastici per guidare il processo decisionale basato sulle prove e facilitare gli aggiustamenti necessari.
- Stabilire iniziative di ricerca congiunte per affrontare sfide specifiche nell'implementazione dell'*EdTech* nelle cinque sub-regioni africane.
- Fornire programmi di formazione e iniziative di rafforzamento delle capacità per educatori, amministratori e decisori politici per integrare abilmente la tecnologia nei quadri educativi.
- Collaborare con i governi locali per stabilire quadri per il monitoraggio e la valutazione dell'impatto degli interventi di *EdTech* sui risultati di apprendimento, sull'accessibilità educativa e sull'alfabetizzazione digitale.
- Estendere il sostegno alle iniziative che promuovono l'adattamento delle risorse educative aperte (OER) per soddisfare diversi contesti culturali e linguistici.

---

## Conclusione

---

Nel perseguimento di un accesso equo a un'istruzione inclusiva e di qualità nell'era digitale, l'eliminazione delle barriere rappresenta un obiettivo fondamentale. Al centro di questo obiettivo vi è l'implementazione di solide normative che disciplinino le attività educative e colmino il divario digitale, anche migliorando le infrastrutture e l'accessibilità.

L'istruzione digitale possiede un immenso potenziale per rivoluzionare le esperienze di apprendimento in tutta l'Africa, a condizione che sia meticolosamente regolamentata, gestita e implementata. Gli attori privati, in particolare le imprese di *EdTech*, offrono soluzioni che possono essere sfruttate dai governi nazionali in modo indipendente o tramite PPP, elevando così la qualità dell'istruzione pubblica.

Nel contesto della 'scuola a basso costo', i diversi approcci adottati dagli Stati africani esaminati, pur differendo nella sostanza, necessitano tutti di una valutazione approfondita e regolare per garantire l'aderenza agli standard e ai principi normativi internazionali sui diritti umani. Sebbene la collaborazione con enti privati

possa iniettare innovazione e risorse nei sistemi educativi, incombono preoccupazioni in merito all'equità, alla responsabilità e alla mercificazione dell'apprendimento.

La salvaguardia contro la privatizzazione dell'istruzione, dove le motivazioni di profitto possono mettere in ombra gli imperativi educativi, richiede una supervisione vigile e accordi contrattuali trasparenti. Inoltre, l'affidamento ai PPP non dovrebbe esonerare i governi dalla loro responsabilità di fornire un'istruzione di qualità, equa e inclusiva per tutti i cittadini, indipendentemente dallo status socioeconomico.

Di conseguenza, gli sforzi per migliorare l'accessibilità a Internet dovrebbero essere accompagnati da misure politiche per promuovere l'alfabetizzazione digitale e garantire una partecipazione inclusiva. Gli Stati africani devono dare priorità allo sviluppo delle infrastrutture e ai quadri normativi allineati alle strategie continentali per colmare efficacemente il divario digitale.

# Bibliografia

- Abidjan Principles 'Guiding Principles on the human rights obligations of States to provide public education and to regulate private involvement in education' (2019), available at [https://www.abidjan-principles.org/s/ABIDJAN-PRINCIPLES\\_-ENGLISH-August2021.pdf](https://www.abidjan-principles.org/s/ABIDJAN-PRINCIPLES_-ENGLISH-August2021.pdf) (last visited 10 March 2024)
- ACERWC (African Committee of Experts on the Rights and Welfare of the Child) 'Africa's Agenda for Children 2040: Fostering an Africa Fit for Children' (2015), available at [https://au.int/sites/default/files/newsevents/agendas/african\\_agenda\\_for\\_children-english.pdf](https://au.int/sites/default/files/newsevents/agendas/african_agenda_for_children-english.pdf) (last visited 10 March 2024)
- ACERWC (African Committee of Experts on the Rights and Welfare of the Child) 'Concept Note of the Day of the African Child 2023' (2023), available at [https://www.acerwc.africa/sites/default/files/2023-02/DAC%20CONCEPT%20NOTE%202023\\_EN.pdf](https://www.acerwc.africa/sites/default/files/2023-02/DAC%20CONCEPT%20NOTE%202023_EN.pdf) (last visited 10 April 2024)
- ACHPR (African Commission on Human and Peoples' Rights) 'Resolution on States' Obligation to Regulate Private Actors Involved in the Provision of Health and Education Services' Res. 420 (LXIV) (2019), available at <https://achpr.au.int/index.php/en/adopted-resolutions/420-resolution-states-obligation-regulate-private-actors-involved-prov> (last visited 15 April 2024)
- ActionAid 'The impact of privatisation on the fulfilment of the Right to Education in 7 African countries' (2019a), available at <https://actionaid.org/publications/2019/impact-privatisation-fulfilment-right-education-7-african-countries#downloads> (last visited 18 April 2024)
- ActionAid 'Multi-country research on private education in compliance with the right to education: A study of Ghana, Kenya and Uganda' (2019b), available at <https://actionaid.org/publications/2019/multi-country-research-private-education-compliance-right-education#downloads> (last visited 18 April 2024)
- AU (African Union) 'African Charter on Human and Peoples' Rights' (1981), available at [https://au.int/sites/default/files/treaties/36390-treaty-0011\\_-\\_african\\_charter\\_on\\_human\\_and\\_peoples\\_rights\\_e.pdf](https://au.int/sites/default/files/treaties/36390-treaty-0011_-_african_charter_on_human_and_peoples_rights_e.pdf) (last visited 29 May 2024)
- AU (African Union) 'African Charter on the Rights and Welfare of the Child' (1990), available at [https://au.int/sites/default/files/treaties/36804-treaty-african\\_charter\\_on\\_rights\\_welfare\\_of\\_the\\_child.pdf](https://au.int/sites/default/files/treaties/36804-treaty-african_charter_on_rights_welfare_of_the_child.pdf) (last visited 29 May 2024)
- AU (African Union) 'African Youth Charter' (2006), available at [https://au.int/sites/default/files/treaties/7789-treaty-0033\\_-\\_african\\_youth\\_charter\\_e.pdf](https://au.int/sites/default/files/treaties/7789-treaty-0033_-_african_youth_charter_e.pdf) (last visited 29 May 2024)
- Bandyopadhyay S and Sharma A 'Technology-integrated Pedagogy, Learning Outcomes and Retention: Can Public-Private Partnerships Play a Role in Primary Education in India?' (2022) *Studies in Microeconomics*, DOI: <https://doi.org/10.1177/23210222221111653> (last visited 12 April 2024)
- BBC 'The Bottom Line: The Education Business' (31 March 2013), available at <https://www.bbc.co.uk/programmes/b01rgmbh> (last visited 13 April 2024)
- Bridge International Academy (K) Ltd v Attorney General (Miscellaneous Application No. 160 of 2016), available at <https://www.docdroid.net/gRwx-GvQ/bridge-court-ruling-pdf> (last visited 10 April 2024)
- COTAE (Coalition for Transparency and Accountability in Education) 'Report on the Implementation of the Liberia Education Advancement Program (LEAP): 2017-2022' (2023), available at <https://www.cental.org.lr/index.php/component/edoc-man/2024-leap-monitoring-report-2017-2022-co-tae-cental/viewdocument> (last visited 12 March 2024)
- Disrupt Africa 'The African Tech Startups Funding Report' (2022), available at <https://old.disruptafrica.com/wp-content/uploads/2023/02/The-African-Tech-Startups-Funding-Report-2022.pdf> (last visited 18 April 2024)
- Duoe OE 'Liberia: Bridge International Promised to Solve Liberia's Education Crisis. Six Years On Schools Are Still Failing' (25 January 2023) *Front Page Africa*, available at <https://frontpageafricaonline.com/news/liberia-bridge-liberia-promised-to-solve-liberias-education-crisis-six-years-on-schools-are-still-failing/> (last visited 18 April 2024)
- EI (Education International) 'Uganda: Education Minister closes non-compliant private schools' (19 August 2016a), available at <https://www.ei-ie.org/en/item/20307:uganda-education-minister-closes-non-compliant-private-schools> (last visited 10 March 2024)
- EI (Education International) 'Concern growing over the commercialisation of education in Ghana' (10 February 2016b), available at <https://www.ei-ie.org/en/item/20106:concern-growing-over-the-commercialisation-of-education-in-ghana> (last visited 12 March 2024)
- GI-ESCR (Global Initiative for Economic, Social and Cultural Rights) 'Civil society call on investors to cease support to Bridge International Academies' (2017), available at <https://globalinitiative-escr.org/wp-content/uploads/2017/07/Civil-society-call-on-investors-to-cease-support-to-Bridge-International-Academies.pdf> (last visited 8 March 2024)
- HRW (Human Rights Watch) 'How Dare They Peep into My Private Life?': Children's Rights Violations by Governments That Endorsed Online Learning During the Covid-19 Pandemic (2022), available at [https://www.hrw.org/sites/default/files/media\\_2022/10/HRW\\_20220711\\_Students%20Not%20Products%20Report%20Final-IV-%20Inside%20Pages%20and%20Cover.pdf](https://www.hrw.org/sites/default/files/media_2022/10/HRW_20220711_Students%20Not%20Products%20Report%20Final-IV-%20Inside%20Pages%20and%20Cover.pdf) (last visited 15 March 2024)
- HRW (Human Rights Watch) 'Submission to the African Committee of Experts on the Rights and Welfare of the Child on draft General Comment on the Rights to Education' (2024), available at <https://www.hrw.org/news/2024/02/01/submission-african-committee-experts-rights-and-welfare-child-draft-general-comment> (last visited 14 March 2024)
- Hume-Ferkatadji F 'Africa emerges as the hotbed for edtech' (29 September 2023) *UNESCO*, available at <https://courier.unesco.org/en/articles/africa-emerges-hotbed-edtech> (last visited 8 March 2024)
- IMARC Group 'Africa E-Learning Market: Industry Trends, Share, Size, Growth, Opportunity and Forecast 2023-2028' (16 March 2023) *OpenPR*, available at <https://www.openpr.com/news/2977946/africa-e-learning-market-2023-2028-size-us-5-2-billion> (last visited 14 March 2024)
- J-PAL 'An Impact Evaluation of Bridge International Academies' (n.d.), available at <https://www.povertyactionlab.org/initiative-project/impact-evaluation-bridge-international-academies> (last visited 10 March 2024)
- Karamperidou D 'Time to Teach: Teacher attendance and time on task in primary schools in Kenya' (2020) *UNICEF*, available at <https://www.unicef.org/innocenti/media/4836/file/UNICEF-Time-to-Teach-Kenya-2020.pdf> (last visited 10 May 2024)
- Kelly G, Graham J, Bronfman J & Garton S '2019 State of Edtech Privacy Report' (2019) *Common Sense*, available at <https://privacy.commoncsense.org/content/resource/state-of-edtech-2019/cs-2019-state-of-edtech-privacy-report.pdf> (last visited 14 March 2024)
- Klapper L & Panchamia MV 'The high price of education in Sub-Saharan Africa' (13 March 2023) *World Bank*, available at <https://blogs.worldbank.org/developmenttalk/high-price-education-sub-saharan-africa> (last visited 16 March 2024)
- Languille S 'Affordable' private schools in South Africa. Affordable for whom? (2016) 42(5) *Oxford Review of Education* 528, DOI: <https://doi.org/10.1080/03054985.2016.1220086> (last visited 20 March 2024)
- Mehou G & Millogo C 'Le numérique au service de l'éducation en Afrique de l'Ouest' (1 December 2022) *OECD*, available at <https://oecd-development-matters.org/2022/12/01/le-numerique-au-service-de-leducation-en-afrique-de-louest/> (last visited 20 March 2024)
- Ministry of Education and Sports of Uganda 'Digital Education Standards and Guidelines for the Education and Sports Sector' (2021), available at <https://www.education.go.ug/wp-content/uploads/2023/02/DLS-Draft2-MOES-2-Upload-version.pdf> (last visited 18 March 2024)



- Ministry of Education of Ghana 'Education Strategic Plan 2018-2030' (2018), available at <https://planipolis.iiep.unesco.org/sites/default/files/ressources/ghana-education-strategic-plan-2018-2030.pdf> (last visited 20 March 2024)
- Ministry of Education of Kenya 'Registration Guidelines for Alternative Provision of Basic Education and Training' (September 2015), available at [https://mtaaniinsight.files.wordpress.com/2017/06/alternative-provision-of-basic-education-and-training\\_apbet\\_option\\_2\\_cover.pdf](https://mtaaniinsight.files.wordpress.com/2017/06/alternative-provision-of-basic-education-and-training_apbet_option_2_cover.pdf) (last visited 10 March 2024)
- Ministry of Education of Kenya 'Policy for Alternative Provision of Basic Education and Training' (May 2009), available at <https://planipolis.iiep.unesco.org/sites/default/files/ressources/kenyapolicyalternativeprovisionbasiceducationtraining.pdf> (last visited 10 May 2024)
- Modern Ghana 'Low-Cost Private Schools Affecting Quality Of Education' (3 September 2018), available at <https://www.modernghana.com/news/879486/low-cost-private-schools-affecting-quality-of-education.html> (last visited 13 March 2024)
- Musinguzi B 'Bridge Schools Teachers Admit Not Owning What They Teach' (26 March 2018) Uganda Radio Network, available at <https://ugandaradionetwork.net/story/bridge-schools-teachers-admit-not-owning-what-they-teach> (last visited 12 February 2024)
- Ohba A, Ohara Y & Okitsu T 'A Critical Review of the Literature on Low-Fee Private Schools: Whose Reality Counts?' (2021) 12 Africa Educational Research Journal 63, DOI: [https://doi.org/10.50919/africaeducation.12.0\\_63](https://doi.org/10.50919/africaeducation.12.0_63) (last visited 13 March 2024)
- Oxfam False Promises: How delivering education through public-private partnerships risks fueling inequality instead of achieving quality education for all (April 2019), available at <https://oxfamlibrary.openrepository.com/bitstream/handle/10546/620720/bp-world-bank-education-ppps-090419-en.pdf> (last visited 14 April 2024)
- Perlman Robinson J & Kwauk C 'Bridge International Academies: Delivering quality education at a low cost in Kenya, Nigeria, and Uganda' (2016) SSRN DOI: <http://dx.doi.org/10.2139/ssrn.3956227> (last visited 12 April 2024)
- Pilling D 'Liberia's schools outsourcing experiment divides opinion' (2021) Financial Times, available at <https://www.ft.com/content/35ebb4be-5872-40aa-8be5-28ab1fc36172> (last visited 10 May 2024)
- Riep C 'Omega Schools Franchise in Ghana: A case of "low-fee" private education for the poor or for-profitteering' (2015) 63 Privatisation in Education Research Initiative (PERI) ESP Working Paper 42
- Riep C 'Omega Schools Franchise in Ghana: "affordable" private education for the poor or for-profitteering?' in I Macpherson, S Robertson & G Walford (eds) Education, Privatisation and Social Justice (2014) Oxford: Symposium Books 259-277
- Right to Education Initiative 'UN Human Rights Body Denounces the Commercialisation of Education in Ghana' (22 May 2015), available at <https://www.right-to-education.org/fr/node/465> (last visited 14 April 2024)
- Rising Academies 'Rising Academies acquires Omega Schools in Ghana' (2020), available at <https://www.risingacademies.com/blog/ghana> (last visited 12 April 2024)
- Romero M & Sandefur J 'Beyond Short-Term Learning Gains: the Impact of Outsourcing Schools in Liberia After Three Years' (2022) 132(644) The Economic Journal 1600, available at <https://academic.oup.com/ej/article/132/644/1600/6425736> (last visited 29 May 2024)
- Romero M & Sandefur J 'The Impact of Outsourcing Schools in Liberia to Bridge International Academies after Three Years' (2020), available at <https://www.cgdev.org/sites/default/files/impact-outsourcing-schools-liberia-after-three-years-bridge.pdf> (last visited 18 April 2024)
- Romero M, Sandefur J & Sandholtz WA 'Can Outsourcing Improve Liberia's Schools? Preliminary Results from Year One of a Three-Year Randomized Evaluation of Partnership Schools for Liberia' (2017) CGD Working Paper 462, available at <https://www.cgdev.org/publication/partnership-schools-for-liberia> (last visited 2 May 2024)
- Senah G 'Education Ministry Rebrands PSL Into Liberia Educational Advancement Program' (29 August 2018) The Bush Chicken, available at <https://bushchicken.com/education-ministry-rebrands-psl-into-liberia-educational-advancement-program/> (last visited 14 April 2024)
- Singh A & Power T 'Understanding the privacy rights of the African child in the digital era' (2021) 21(1) African Human Rights Law Journal 99, available at [https://www.scielo.org.za/scielo.php?script=sci\\_arttext&pid=S1996-20962021000100007](https://www.scielo.org.za/scielo.php?script=sci_arttext&pid=S1996-20962021000100007) (last visited 29 May 2024)
- Stanfield J 'Omega Schools, Ghana' (2012) 32(2) Economic Affairs, DOI: <https://doi.org/10.1111/j.1468-0270.2012.002143.x> (last visited 27 March 2024)
- UNESCO Institute for Statistics 'Education in Africa' (n.d.), available at <https://uis.unesco.org/en/topic/education-africa> (last visited 24 April 2024)
- UNESCO International Institute for Capacity-Building in Africa 'Transformative pedagogy for learning to live together in Southern Africa: a practical guide' (2022), available at <https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000382554> (last visited 13 April 2024)
- UNICEF and International Telecommunication Union How many children and young people have internet access at home? Estimating digital connectivity during the COVID-19 pandemic (2020), available at [https://www.itu.int/en/ITU-D/Statistics/Documents/publications/UNICEF/How-many-children-and-young-people-have-internet-access-at-home-2020\\_v2final.pdf](https://www.itu.int/en/ITU-D/Statistics/Documents/publications/UNICEF/How-many-children-and-young-people-have-internet-access-at-home-2020_v2final.pdf) (last visited 13 March 2024)
- UNHRC (United Nations Human Rights Council) 'The right to education : resolution adopted by the Human Rights Council on 12 July 2021' A/HRC/RES/47/6 (2021), available at <https://digitallibrary.un.org/record/3937483> (last visited 29 May 2024)
- UNHRC (United Nations Human Rights Council) 'Guiding Principles on Business and Human Rights: Implementing the United Nations "Protect, Respect and Remedy" Framework', A/HRC/17/31 (21 March 2011), available at [https://www.ohchr.org/sites/default/files/Documents/Issues/Business/A-HRC-17-31\\_AEV.pdf](https://www.ohchr.org/sites/default/files/Documents/Issues/Business/A-HRC-17-31_AEV.pdf) (last visited 14 March 2024)
- Vives L 'Private schools gain a foothold in Africa' (2017) Africa Renewal, available at <https://www.un.org/africarenewal/magazine/august-november-2017/private-schools-gain-foothold-africa> (last visited 13 March 2024)
- World Bank 'Feasibility Study to Connect all African Higher Education Institutions to High-speed Internet' (2021), available at <https://africaconnect3.net/wp-content/uploads/2024/01/Feasibility-Study-to-Connect-all-African-Higher-Education-Institutions-to-High-speed-Internet.pdf> (last visited 10 March 2024)
- World Bank 'Built for Change: Inclusive Business Solutions for the Base of the Pyramid' (2016), available at <https://www.ifc.org/en/insights-reports/2016/built-for-change-inclusive-business-solutions-for-the-base-of-the-pyramid> (last visited 13 March 2024)
- Perusia JC & Cardini A 'Sistemas de alerta temprana en la educación secundaria' (2021) Documento de Políticas Públicas, CIPPEC, available at <https://www.cippec.org/wp-content/uploads/2021/09/233-DPP-EDU-Sistemas-de-alerta-temprana-Perusia-y-Cardini-septiembre-2021.pdf> (last visited 10 March 2024)
- Plan International 'Girls say education is area of life most affected by COVID-19' (10 May 2021), available at <https://plan-international.org/news/2021/05/10/girls-say-education-is-area-of-life-most-affected-by-covid-19/> (last visited 10 March 2024)
- Plan International 'Smart schools bridge digital gender divide in Latin America' (n.d.), available at <https://plan-international.org/case-studies/smart-schools-bridge-digital-gender-divide-in-latin-america/> (last visited 12 March 2024)
- Poder Ejecutivo Nacional 'Decreto 11/2022 que crea el Programa Conectar Igualdad' (2022), available at <https://www.argentina.gob.ar/normativa/nacional/decreto-11-2022-359465> (last visited 10 March 2024)
- Presidencia del Consejo de Ministros 'Plan Nacional de Transformación Digital. Bicentenario del Perú 2021-2024' (2021), available at <https://cdn.www.gob.pe/uploads/document/file/4932850/Pol%C3%ADtica%20Nacional%20de%20Transformaci%C3%B3n%20Digital%20al%202030.pdf?v=1691014709> (last visited 12 March 2024)

- Redacción Perú21 'Regreso a clases: ¿Por qué Internet es hoy esencial para el rendimiento escolar?' (2 March 2023), available at <https://peru21.pe/che-ka/clases-internet-regreso-a-clases-por-que-inter-net-es-hoy-esencial-para-el-rendimiento-escolar-no-ticia/> (last visited 12 March 2024)
- REDESCA (Relatoria Especial sobre Derechos Económicos, Sociales, Culturales y Ambientales) 'Compendio de Derechos Económicos, Sociales, Culturales y Ambientales' (2021) OEA/Ser.L/V/II Doc. 465. REDESCA and CIDH, available at [https://www.oas.org/es/cidh/informes/pdfs/Compendio%20DESCA\\_ESP\\_completo.pdf](https://www.oas.org/es/cidh/informes/pdfs/Compendio%20DESCA_ESP_completo.pdf) (last visited 12 March 2024)
- Rieble-Aubourg, S. and Viteri, A. (2020) "Nota CI-MA # 20 COVID-19: ¿Estamos preparados para el aprendizaje en línea?," IDB Publications, DOI: <https://doi.org/10.18235/0002303> (last visited 1 March 2024)
- Semana '¿Qué pasó con las tabletas que iban a entregar a los niños vulnerables de Bogotá?' (8 July 2021), available at <https://www.semana.com/nacion/articulo/que-paso-con-las-tabletas-que-iban-a-entregar-a-los-ninos-vulnerables-de-bogota/202125/> (last visited 10 March 2024)
- Sonia J & Teddy W 'What is meaningful internet access? Conceptualising a holistic ICT4D policy framework' (7 April 2022) Alliance for Affordable Internet, available at <https://a4ai.org/news/what-is-meaningful-internet-access-conceptualising-a-holistic-ict4d-policy-framework/> (last visited 5 March 2024)
- Special Rapporteur Frank La Rue on the promotion and protection of the right to freedom of opinion and expression 'Report of the Special Rapporteur on the promotion and protection of the right to freedom of opinion and expression' (2011) A/HRC/17/27, available at <https://www2.ohchr.org/english/bodies/hrcouncil/docs/17session/A.HRC.17.27.en.pdf> (last visited 10 March 2024)
- Special Rapporteur Kishore Singh on the right to education 'Report of the Special Rapporteur on the right to education' (2016) A/HRC/32/37, available at <https://digitallibrary.un.org/record/842536?ln=en&v=pdf> (last visited 10 March 2024)
- Special Rapporteur Koumbou Boly Barry on the right to education 'Impact of the digitalization of education on the right to education' (2022) A/HRC/50/32, available at <https://digitallibrary.un.org/record/3973358?v=pdf&ln=ar> (last visited 10 March 2024)
- Suárez J 'The high cost of school dropout in Latin America' (2018) Staffing América Latina, available at <https://staffingamericalatina.com/en/el-alto-costo-del-abandono-escolar-en-america-latina/> (last visited 10 March 2024)
- Subrahmanyam G 'Gender perspectives on causes and effects of school dropouts' (2016) SIDA, available at <https://cdn.sida.se/publications/files/sida62010en-gender-perspectives-on-causes-and-effects-of-school-dropouts.pdf> (last visited 10 April 2024)
- Tarín C et al. 'La dimensión de género en la transformación digital empresarial de América Latina y el Caribe' (2022) Banco Interamericano de Desarrollo, available at <https://publications.iadb.org/publications/spanish/document/La-dimension-de-genero-en-la-transformacion-digital-empresarial-de-america-latina-y-el-caribe.pdf> (last visited 10 April 2024)
- Turkewitz J & Rios F "No estoy aprendiendo nada": América Latina enfrenta una crisis de educación pandémica" (26 June 2021) The New York Times, available at <https://www.nytimes.com/es/2021/06/26/espanol/america-latina-educacion-crisis.html> (last visited 9 March 2024)
- Tyers-Chowdhury A & Binder G 'What we know about the gender digital divide for girls: A literature review' (2021) UNICEF, available at <https://www.unicef.org/eap/media/8311/file/What%20we%20know%20about%20the%20gender%20digital%20divide%20for%20girls:%20A%20literature%20review.pdf> (last visited 10 April 2024)
- UN (United Nations) 'School drop-out in latin america and its evolution over the last decade' (2003), DOI: <https://doi.org/10.18356/b91fb36f-en> (last visited 9 May 2024)
- UNGA (United Nations General Assembly) 'Transformar nuestro mundo: la Agenda 2030 para el Desarrollo Sostenible' (2015), available at <https://sdgs.un.org/2030agenda> (last visited 9 March 2024)
- UN Women (United Nations Entity for Gender Equality and the Empowerment of Women) & WHO (World Health Organization) "Technology-facilitated violence against women: taking stock of evidence and data collection" (2023), available at <https://www.unwomen.org/sites/default/files/2023-04/Technology-facilitated-violence-against-women-Taking-stock-of-evidence-and-data-collection-en.pdf> (last visited 10 April 2024)
- UNESCO 'Early warning systems for school dropout prevention in Latin America and the Caribbean' (2021) UNESCO Office Santiago and Regional Bureau for Education in Latin America and the Caribbean, available at [https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000380354\\_eng](https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000380354_eng) (last visited 9 March 2024)
- UNESCO Office Santiago and Regional Bureau for Education in Latin America and the Caribbean and Comisión Económica para América Latina y el Caribe 'Education in the time of COVID-19' (2020), available at [https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000374075\\_eng](https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000374075_eng) (last visited 15 April 2024)
- UNICEF 'Latin America and the Caribbean is home to 3 out of 5 children who lost an entire school year worldwide' (2 March 2021), available at <https://www.unicef.org/lac/en/press-releases/latin-america-and-caribbean-is-home-of-3-out-of-5-children-who-lost-an-entire-school-year-in-the-world> (last visited 10 April 2024)
- UNICEF 'Early warning systems for students at risk of dropping out. Policy and practice points for enrolling all children and adolescents in school and preventing dropout' (2017) UNICEF, Europe and Central Asia Regional Office ECARO, available at [https://www.unicef.org/eca/sites/unicef.org/eca/files/2018-11/Early%20warning%20systems%20for%20students%20at%20risk%20of%20dropping%20out\\_0.pdf](https://www.unicef.org/eca/sites/unicef.org/eca/files/2018-11/Early%20warning%20systems%20for%20students%20at%20risk%20of%20dropping%20out_0.pdf) (last visited 10 April 2024)
- Valeria K & Ángeles S 'Políticas digitales en educación en América Latina: tendencias emergentes y perspectivas de futuro' (2022) UNESCO IIEP Buenos Aires - Oficina para América Latina, Fondo de las Naciones Unidas para la Infancia, available at <https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000381837> (last visited 10 April 2024)
- Viner J 'The actual tragedy of UNESCO's "EdTech Tragedy" report' (21 December 2023) WeSchool, available at <https://www.weschool.com/stories/the-actual-tragedy-of-unescos-edtech-tragedy-report/> (last visited 10 April 2024)
- West M 'An ed-tech tragedy? Educational technologies and school closures in the time of COVID-19' (2023) UNESCO, available at [https://teachertaskforce.org/sites/default/files/2023-09/2023\\_UNESCO\\_An-ed-tech-tragedy\\_Educational-technologies-and-school-closures-in-the-time-of-COVID19\\_EN\\_.pdf](https://teachertaskforce.org/sites/default/files/2023-09/2023_UNESCO_An-ed-tech-tragedy_Educational-technologies-and-school-closures-in-the-time-of-COVID19_EN_.pdf) (last visited 10 April 2024)
- Woodhouse T 'Few choices, high prices. The internet affordability barriers in Latin America' (5 June 2019) Alliance for Affordable Internet, available at <https://a4ai.org/news/few-choices-high-prices-the-internet-affordability-barriers-in-latin-america/> (last visited 10 March 2024)
- World Bank 'Girls Education. Every day, girls face barriers to education caused by poverty, cultural norms and practices, poor infrastructure, violence and fragility. Girl's education is a strategic development priority for the World Bank' (n.d.), available at <https://www.worldbank.org/en/topic/girlseducation> (last visited 20 April 2024)
- World Bank, UNICEF & UNESCO Two Years After: Saving a Generation (2022) Washington, D.C.: World Bank, DOI: <https://doi.org/10.1596/37586> (last visited 22 April 2024)
- WEF (World Economic Forum) 'The digital divide is hurting women's education and income' (4 August 2022), available at <https://www.weforum.org/agenda/2022/08/womens-education-digital-divide/> (last visited 20 February 2024)
- Ziegler S & Arias Segura J 'Conectividad rural en América Latina y el Caribe. Estado de situación, retos y acciones para la digitalización y el desarrollo sostenible' (2022) Instituto Interamericano de Cooperación para la Agricultura (IICA), Banco Mundial, available at <https://repositorio.iica.int/handle/11324/21350> (last visited 25 February 2024)



Europe	Central Asia
South East Europe	Caucasus
Latin America-Caribbean	Arab World
Asia-Pacific	Africa

### **Global Campus of Human Rights**

è una rete unica di oltre cento università partecipanti in tutto il mondo, che promuove i diritti umani e la democrazia attraverso la cooperazione regionale e globale per l'istruzione e la ricerca. Questa rete globale è promossa attraverso otto programmi regionali che hanno sede a Venezia (GC Europa), Sarajevo/Bologna (GC Europa sud-orientale), Pretoria (GC Africa), Bangkok (GC Asia-Pacifico), Yerevan (GC Caucaso), Buenos Aires (GC America Latina e Caraibi), Beirut (GC Mondo arabo) e Bishkek (GC Asia centrale).

### **The Global Campus Policy Observatory**

L'osservatorio politico mira a migliorare il ruolo del Global Campus e dei suoi membri regionali nell'intraprendere iniziative di ricerca coordinate e fornire indicazioni e pareri di esperti in risposta a urgenti questioni sui diritti umani, a un vasto pubblico primario e secondario. Fornisce un hub virtuale con la partecipazione di un team di ricercatori che sono *alumni* dei programmi di master regionali del GC, per la produzione di analisi politiche complementari su argomenti selezionati.

### **GC Headquarters**

Monastero di San Nicolò,  
Riviera San Nicolò, 26  
I-30126 Venezia Lido (Italia)

[www.gchumanrights.org](http://www.gchumanrights.org)

Supportato da

